

il PATRONATO S. VINCENZO PER GIOVANI OPERAI

IN CASO DI MANCATO RECAPITO SI RESTITUISCA AL MITTENTE CHE SI IMPEGNA A PAGARE LA RELATIVA TASSA

NUMERO 3 - SETTEMBRE 2017

Periodico «Il Patronato S. Vincenzo per Giovani Operai» Iscriz. Trib. Bg. Dec. reg. n. 4 del 16 febbraio 1976 - Poste Italiane s.p.a. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Bergamo

1927
nasce il
Patronato
di don
Bepo



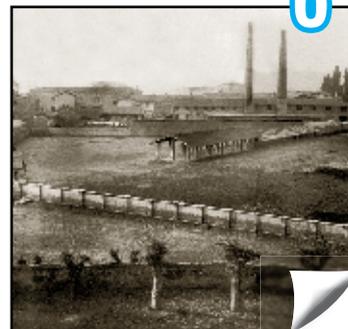
2017
novanta
anni
dopo



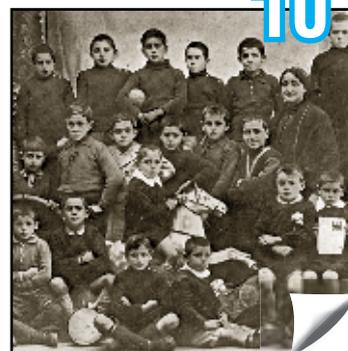
il PATRONATO S. VINCENZO PER GIOVANI OPERAI

Anno XLI
Settembre 2017
Numero 3

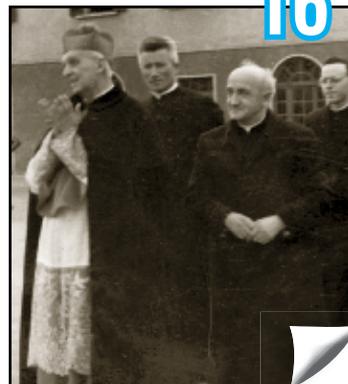
6



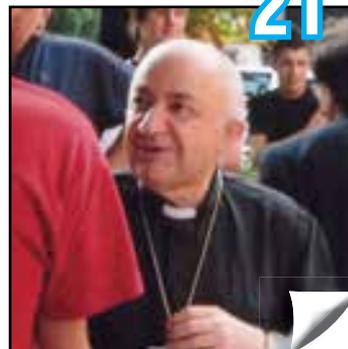
10



16



21



Fondatore:
Don Giuseppe
Vavassori

**Direttore
Responsabile:**
Giovanzana
Maria Luisa

Periodico
«Il Patronato
S. Vincenzo per
Giovani Operai»
Iscriz. Trib. Bg.
Dec. reg. n. 4 del
16 febbraio 1976
Poste Italiane s.p.a.
Sped. in A.P. D.L.
353/2003 (conv. in
L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2,
DCB Bergamo

**Redazione e
Amministrazione:**
Bergamo,
via M. Gavazzoni 3
Tel. 035/4598111

Grafica e Stampa:
Tipografia dell'Isola
Terno d'Isola - Bg

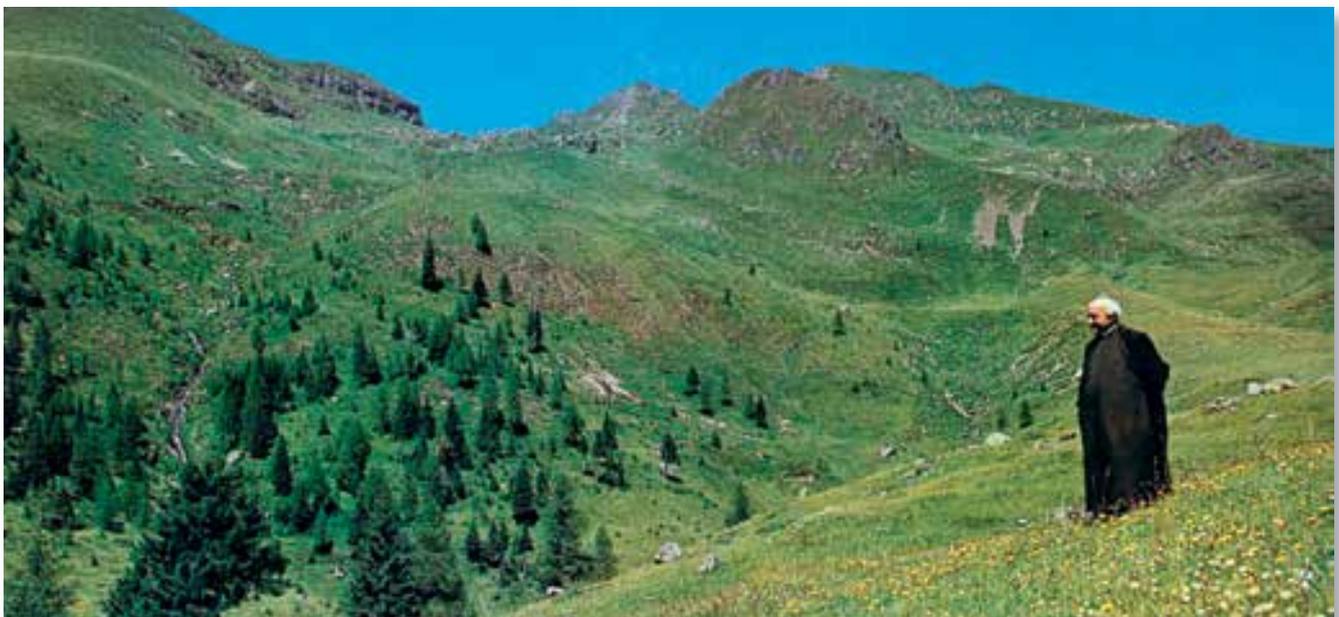
- 3** EDITORIALE:
Don Bepo ha creato il Patronato
perché voleva portare tutti in paradiso
- 5** 90 ANNI DI PATRONATO:
Il Patronato S. Vincenzo compie 90 anni
- 17** Annuale ritrovo degli ex-allievi
e inizio delle celebrazioni per il
90° anniversario di fondazione
del Patronato S. Vincenzo
- 18** NOTIZIE IN BREVE
- dalla Casa centrale di Bergamo
- dalla scuola AFP di Clusone
- dalla Casa di Sorisole
- dall'Agro di Sopra
- dalla Bolivia
- dall'AFP
- 28** FRAMMENTI DI VITA al Patronato
- 29** I NOSTRI DEFUNTI
- 30** CALENDARIO

Don Bepo ha creato il Patronato perché voleva portare tutti in paradiso

“Mi metterò alla porta del paradiso per ricevervi uno per uno e avere la gioia di vedervi entrare tutti”

La frase di don Bepo è scritta all'entrata della sua tomba nella casa centrale di Bergamo ed è nota e cara a tutti gli ex-allievi che come figli hanno amato e sono stati amati dal fondatore del Patronato. Queste parole indicano qualcosa che per don Bepo era fondamentale, ma che risulta incomprensibile o addirittura stravagante per la gente del nostro tempo. Se provassimo infatti a chiederci (parlo di noi preti, educatori, volontari, benefattori, ospiti, giovani, studenti... insomma di tutta l'attuale variegata famiglia di don Bepo) quali siano le finalità del Patronato S. Vincenzo, probabilmente risponderemmo indicando: la finalità educativa cioè la

formazione delle giovani generazioni; la finalità caritativa cioè dare un tetto, un posto a mensa, un lavoro... a chi non l'ha o l'ha perduto; la finalità affettiva cioè far sentire amato, accolto, compreso chi è stato condannato alla solitudine e all'abbandono; la finalità della giustizia e dei diritti umani... e tante altre. Ma forse non ci passerebbe neanche per la mente che per un cristiano la finalità ultima, la sola in grado di racchiudere, dare senso e completare tutte le altre è “portare tutti e ognuno in Paradiso” come diceva don Bepo ai suoi ragazzi e com'è scritto nella sua tomba. Qualche domenica fa, quando nella S. Messa ho detto che il Patronato è sorto





e continua a esistere proprio per portare tutti in cielo, molti dissero di essere sobbalzati per la sorpresa. Questo stupore è il chiaro segno di come nel nostro tempo la pratica della fede cristiana e della stessa carità rischi di perdere l'orizzonte... Di come anche noi credenti - per dirla con un grande martire e testimone del nostro tempo, D. Bonhoeffer - siamo così impegnati nella realizzazione delle realtà penultime, da dimenticare le ultime. E realtà ultima è la volontà di Dio "che tutti gli uomini siano salvi e giungano alla conoscenza della verità" (1 Tim 2,4); è la redenzione del mondo, la salvezza di ogni uomo e di tutti gli uomini; è la vita eterna, la comunione dei santi, il godimento di Dio. Realtà superate, antiche, non attuali? Tutt'altro: si tratta di una prospettiva irrinunciabile a chi vuole operare nel campo della carità, prospettiva senza la quale persino l'azione caritativa più impegnata e generosa rischia di diventare asfittica, di corto respiro e di esaurirsi nel tentativo di rincorrere gli

infiniti problemi che affliggono la vita di poveri e diseredati, offrendo soluzioni parziali e insoddisfacenti e non fornendo quello che in fondo desiderano - pur senza saperlo - tutti i disperati e cioè uno scopo per il quale vivere e morire. Anche perché nel confronto con l'Islam c'è un ambito nel quale la fede cristiana può davvero fare la differenza: quell'aldilà, quel paradiso che ai nostri non interessa più, interessa (e molto!) a quei giovani fondamentalisti violenti e intolleranti che hanno fatto di esso la loro ragione per vivere, ma soprattutto per morire e far morire. È arrivata l'ora che i cristiani si riappropriino del cielo e ne facciano il loro scopo di vita, per scacciare quel mostro sanguinario che ne ha preso possesso e per restituirlo a Colui al quale appartiene di diritto: il Signore della pace e della gioia. E perché ritorni a essere la casa definitiva di quei poveri di spirito ai quali Gesù nel vangelo l'ha promessa in eredità.

d. D.R.

Il Patronato S. Vincenzo compie 90 anni!

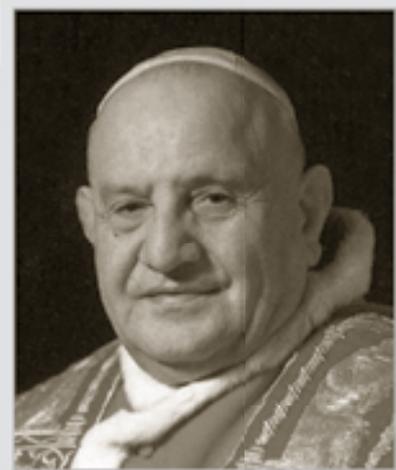
I volti



Don Antonio Seghezzi



Don Bepo Vavassori



Papa Giovanni XXIII



Don Antonio Berta



Mons. Roberto Amadei



Papa Francesco



Il 9 Ottobre 2017 ricorre il 90° anniversario della nascita del Patronato S. Vincenzo: domenica 9 ottobre 1927 infatti, festa della Maternità di Maria, 12 ospiti del Patronato S. Vincenzo per giovani operai, dopo aver ascoltato la S. Messa presso il Carmine in Città Alta, si trasferiscono con il loro direttore don Giuseppe (Bepo) Vavassori nella nuova sede di via Conventino 62, a Bergamo Bassa. È la data convenzionale di nascita del nuovo Patronato S. Vincenzo, quello di don Bepo. Novant'anni sono tanti nella vita di un uomo, ma non sono pochi nelle vita di un'istituzione. In questo numero del giornalino e nei tre prossimi presenteremo la storia del Patronato di don Bepo decennio per decennio, ambientandola nel contesto storico del mondo e della chiesa cattolica e bergamasca. Iniziamo ricordando anzitutto i Sommi Pontefici e i Vescovi di Bergamo di questi 90 anni e tutti i preti che hanno fatto parte della famiglia di don Bepo e ora fanno parte della famiglia di Dio nel cielo (30) e di quelli che per un periodo della loro vita e del loro ministero hanno servito questa Istituzione (25), riassumendo le vicende storiche del trentennio 1927-1957.

I Papi dal 1927 al 2017

1. Papa PIO XI (+ 10 febbraio 1939)
2. Papa PIO XII (+ 9 ottobre 1958)
3. Papa GIOVANNI XXIII (+ 3 giugno 1963)
4. Papa PAOLO VI (+ 6 Agosto 1978)
5. Papa GIOVANNI PAOLO I (+ 28 settembre 1978)
6. Papa GIOVANNI PAOLO II (+ 2 aprile 2005)
7. **Papa BENEDETTO XVI** (ritirato il 28-11-2013)
8. **Papa FRANCESCO**

Vescovi di Bergamo dal 1927 al 2017

1. Mons. LUIGI MARIA MARELLI (+ 14 aprile 1936)
2. Mons. ADRIANO BERNAREGGI (+ 23 giugno 1953)
3. Mons. GIUSEPPE PIAZZI (+ 5 agosto 1963)
4. Mons. CLEMENTE GADDI (+ 7 Novembre 1993)
5. Mons. GIULIO OGGIONI (+ 26 Febbraio 1993)
6. Mons. ROBERTO AMADEI (+ 29 Dicembre 2009)
7. **Mons. FRANCESCO BESCHI**

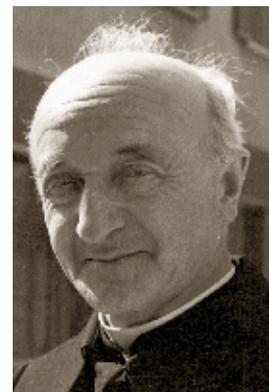
Sacerdoti defunti del Patronato S. Vincenzo

1. 16-12-1958: don GIOVANNI REGAZZI
2. 4-06-1961: don MARIO MORANDI
3. 11-05-1961: don GIUSEPPE ROTA
4. 23-11-1967: don ANGELO PAGANI
5. 22-09-1968: don CARLO AVOGADRO
6. 4-03-1972: don PIETRO BARTOLETTI
7. **5-02-1975: don BEPO VAVASSORI**
8. 29-11-1983: don GIACOMO VALLE
9. 26-04-1988: don GIOVANNI FOGAROLI
10. 20-11-1990: don SERAFINO DONEDA
11. 25-11-1991: don GINO VALSECCHI
12. 16-05-1992: don GIANCARLO BREDA
13. 21-07-1992: don AMBROGIO FIAMI
14. 20-09-1992: Mons. CARLO AGAZZI
15. 1-03-1993: don PIETRO ERBA
16. 5-07-1995: don FRANCO SEGHEZZI
17. 28-02-1996: don FRANCO FERRARI
18. 4-08-1997: don GIUSEPPE POLONI
19. 11-12-1999: don ABRAMO BAGARDI
20. 12-09-2000: don MARIO ZONCA
21. 5-08-2001: don GIORGIO LONGO
22. 9-08-2001: don AMELIO NODARI
23. 9-05-2003: don GIUSEPPE CAPELLI
24. 28-07-2003: don FLAMINIO COLLICO
25. 23-01-2005: don SERAFINO MINELLI
26. 22-03-2005: Mons. GIANMARIA PIZZIGALLI
27. 13-06-2005: Mons. BERTO NICOLI
28. 22-05-2007: don ANTONIO BERTA
29. 19-04-2008: don TOMASO MILESI
30. 10-07-2017: don PIETRO GATTI

Sacerdoti defunti ad tempus del Patronato

1. 30-09-1966: don LUIGI BONZI
2. 20-06-1967: don PIETRO COLOMBO
3. 20-06-1971: don BARNABA SONZOGNI
4. 26-02-1974: don GIUSEPPE BONOMI
5. 12-05-1976: don GIOVANNI PERLETTI
6. 16-04-1978: don GIOVANNI BONETTI
7. 22-02-1979: don CARLO BEGNI
8. 27-04-1981: don MARIO COMANA
9. 31-05-1983: don GERARDO PERICO
10. 7-01-1993: don EGIDIO MAVER
11. 23-02-1995: don GIOVANNI MERONI
12. 30-03-1995: don GIOVANNI PELLEGRINELLI
13. 5-04-1997: don ANGELO BENA
14. 16-08-1998: don GIUSEPPE PELLEGRINI
15. 4-09-2000: don IGINIO CASALI
16. 11-11-2000: don GIOVANNI CANALI
17. 28-09-2002: Mons. DINO DONADONI
18. 1-12-2004: Mons. ANDREA SPADA
19. 28-09-2006: Mons. GENNARO PRATA
20. 21-10-2006: Mons. GIUSEPPE FERRARI
21. 4-02-2007: don IGINIO GIOVANZANA
22. 26-06-2007: don ARTURO USUBELLI
23. 13-09-2009: Mons. ALDO NICOLI
24. 4-09-2010: don FAUSTINO ROTA
25. 27-12-2011: don FRANCESCO MASSEROLI
26. 27-05-2014: don GIOVANNI VAVASSORI

*I Santi
del Patronato*



... e i fatti...

In questa seconda parte presenteremo la storia del Patronato, decennio per decennio, cominciando dai primi trent'anni: 1927-1957. Mentre don Bepo realizzava il suo sogno, cosa avveniva nel mondo, in Italia, nella Chiesa cattolica e nella diocesi di Bergamo?

L'Italia e il Mondo nel decennio 1927-1937

La **1ª guerra mondiale termina l'11 novembre 1918** quando anche la Germania, ultimo Impero centrale a cedere, firma l'armistizio: si ridisegna così la geografia politica d'Europa con l'estinzione di alcuni dei maggiori imperi esistenti al mondo - tedesco, austro-ungarico, ottomano e russo - e la nascita di vari stati nazionali. Il vecchio continente cerca di risorgere dalle macerie, ma le dure condizioni della resa tedesca creano in Germania le condizioni che porteranno prima alla nascita del nazionalsocialismo, poi alla **2ª guerra mondiale**. Nel **1929 la crisi economica** che scoppia improvvisa a New York con il **crollò di Wall Street** nel venerdì nero del 25 ottobre, si estende anche al Vecchio Continente: la disoccupazione dilaga, migliaia di imprese sono costrette a chiudere, la produzione arretra. I sistemi democratici sono messi a dura prova e iniziano a vacillare: ciò favorisce la nascita e lo sviluppo di Stati totalitari. Inizia l'Italia con la conquista del governo da parte del **partito Fascista di Benito Mussolini nel 1922**. Nel 1927 si consolida **J. V. Stalin con la cacciata di Trozckij** e nel **1933 il partito di Adolf Hitler** ottiene la maggioranza assoluta nelle elezioni



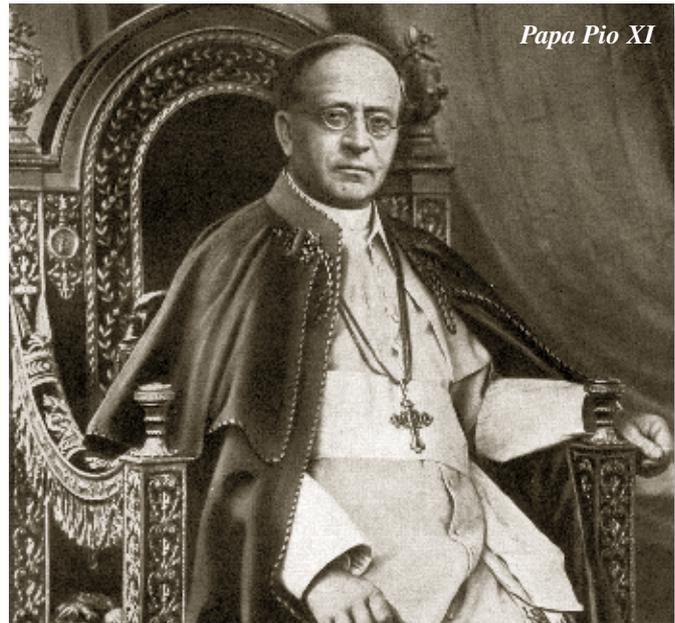
ni: **nasce il Terzo Reich**. Nel 1936 un golpe militare di destra determina lo scoppio della **guerra civile in Spagna** tra le più cruente del secolo che terminerà 3 anni dopo con la vittoria dei fascisti di Francisco Franco. Fuori d'Europa: in India si verifica uno straordinario esempio di rivoluzione non violenta con il **mahatma Gandhi** e nel 1934 Mao Tze-Tung realizza la lunga marcia preludio alla conquista del potere da parte del Partito Comunista cinese.

È anche periodo di grandi scoperte ed esaltanti imprese: **Charles Lindbergh** sorvola in solitaria l'Atlantico in un viaggio senza scali e arriva a Parigi il 21 maggio 1927. Lo stesso anno il 23 ottobre inizia il **cinema sonoro** a New York e nella stessa città si innalza l'**Empire State Building** che con 381 m. è l'edificio più alto del mondo. Nel 1929 **Alexander Fleming** scopre la penicillina e gli olandesi strappano al mare migliaia di Km² con una diga lunga 30 Km. Nel 1935 inizia l'**era della plastica** con la scoperta del **nylon** e l'**automobile** comincia la sua inarrestabile diffusione. Enrico Fermi, insignito del Nobel per la fisica nel 1938, apre la strada alla produzione dell'energia atomica, bomba compresa, purtroppo. In campo sportivo si affermano le **Olimpiadi**, iniziano i **campionati mondiali di calcio** (1° campione Uruguay) e nel 1927 il **circuito del Nurburgring** rivoluziona le corse automobilistiche.

La Chiesa Cattolica nel decennio 1927-1937

Roma 11 Gennaio 1929: il Presidente del Consiglio Benito Mussolini e il Cardinal Gasparri firmano i **Patti Lateranensi** che regolano i rapporti fra Chiesa Cattolica e Stato Italiano. Nasce così lo Stato del Vaticano sotto Papa **PIO XI** e termina il conflitto che per decenni ha opposto Stato e Chiesa. Ben altri effetti avrà il Concordato del 1933 sottoscritto fra Germania (rappresentata da Franz von Papen) e Chiesa (card. Eugenio Pacelli): Hitler tenterà in questo modo a tenere sotto controllo l'opposizione dei cattolici al regime, il che non impedirà a Pio XI di condannare i fondamenti teorici del nazismo con l'enciclica *Mit brennender Sorge* (1937) ispirata dal successore.

A Bergamo dal 1915 il Vescovo è **MONS. LUIGI MARIA MARELLI**. Uomo buono e cordiale, grande predicatore, sollecito nel promuovere la vita spirituale, fu molto considerato e amato dai fedeli, che videro in lui un punto di riferimento sicuro durante la Grande Guerra e negli anni successivi, agitati da violenti contrasti politici e dall'ascesa e dal consolidamento del fascismo. Fu generoso con i poveri e si prodigò a favore delle famiglie colpite dal crollo della diga del Gleno. I congressi eucaristici da lui ce-



Papa Pio XI

lebrati furono seguiti da migliaia di fedeli. Favorì lo sviluppo dell'Azione Cattolica e l'attività missionaria. Peggiorando la sua salute, nel 1931 gli fu affiancato **MONS. ADRIANO BERNAREGGI**, al quale nel 1933 cedette il governo della diocesi.



Il Patronato S. Vincenzo nel decennio 1927-1937

Il Patronato S. Vincenzo attuale nasce dall'incontro di **VAVASSORI DON GIUSEPPE, DETTO BEPO** (1888-1975) direttore spirituale in Seminario, col Patronato S. Vincenzo per Giovani Operai fondato nel 1909 dal conte Felice Colleoni che così illustrava la finalità dell'opera: *“Nostra intenzione era di aprire un luogo destinato a strappare ai pericoli di una vita abbandonata i giovani operai venuti in città ad apprendere un mestiere e in questo luogo, come in un asilo tranquillo e sicuro, custodirli, educarli, assisterli, farne insomma dei bravi figlioli”*. Ma nel 1926 l'Opera sopravvive a stento: i ragazzi (una decina) sono alloggiati nel chiostro del Carmine in Città Alta, in ambienti malsani e don Bepo chiede e ottiene immediatamente di farsene carico (*“... il posto non è appetito da nessuno: don Vavassori, il Patronato è suo”* gli dirà il Vicario Generale Mons. G. Battista Floridi). È il dicembre del 1926. Passano solo pochi mesi e a don Bepo arriva l'ingiunzione di sfratto: si mette alla ricerca di un luogo idoneo allo sviluppo dell'Opera in compagnia dell'amico don Giovanni Maria Morandi e la trova dopo aver bussato invano a tante porte, in zona Malpensata: è la vasta area abbandonata delle ex fornaci Murnigotti, il cui proprietario Ernesto Berner accetta di affittare a don Bepo parte del complesso: sono 10.000 lire all'anno per 14.600 m² di terreno e una palazzina di 144 m². **Il 9 Ottobre 1927**, domenica dedicata alla Maternità di Maria, 12 ragazzi e don Bepo con le sorelle San-



tina e Tranquilla, si trasferiscono nella nuova sede. È l'atto di nascita del Patronato di don Bepo. Da allora la crescita e l'espansione del Patronato è frenetica: un mese dopo il numero dei ragazzi è cresciuto a 40 e a dicembre don Vavassori accetta la proposta del S. Alessandro di ospitare in una nuova camerata gli studenti dell'Esperia già convittuali del Collegio. La crescita della nuova realtà è impressionante e alla fine del 1928 gli ospiti sono già un centinaio.

Nel 1930 è benedetta la nuova chiesa dedicata a Don Bosco beatificato l'anno prima: sostituisce la chiesetta ricavata in una stalla nel dicembre del 1927. La comunità del Patronato si dota di banda e filodrammatica e si organizza sempre meglio. Don Bepo nel frattempo assume anche l'incarico di cappellano del manicomio di Seriate e delle carceri di S. Agata e nel 1930 è per due anni direttore de l'Eco di Bergamo. Arrivano i primi preti collaboratori (don Giovanni Pellegrinelli e don Pietro Bertuletti) e nel 1928 le Suore Adoratrici di Rivolta d'Adda. Nel frattempo si allestiscono i primi laboratori e si continua a costruire per ampliare l'accoglienza. Nel 1928 don Bepo affitta la vecchia casa parrocchiale di **S. Brigida** situata presso il Santuario della B.V. Addolorata: diventerà casa di vacanze per migliaia di ospiti, per i preti e gli educatori del PSV. Nel 1935 don Bepo accetta la donazione dei coniugi Giovanni e Luigina Prometti di S. Paolo d'Argon che hanno acquistato il grande, ma fatiscente **monastero benedettino** di proprietà dell'Ospedale di Bergamo. Nell'ottobre dello stesso anno i primi quaranta bambini fanno il loro ingresso nella parte ristrutturata dell'ex monastero.

L'Italia e il Mondo nel decennio 1937-1947

1937: le prospettive di pace dopo il disastro della 1ª guerra mondiale si fanno sempre più remote: **l'Italia fascista e la Germania nazista si schierano con la destra spagnola** e il 26 aprile la città di Guernica è rasa al suolo. **Le velleità Giapponesi** di egemonia sulla Cina mettono a rischio la pace in estremo oriente. **La conferenza di Monaco dell'ottobre 1938** che impone alla Cecoslovacchia la cessione dei Sudeti con la condiscendenza di fatto di Francia e Gran Bretagna e la successiva annessione dell'Austria al Reich, segna la sconfitta del mondo libero e prepara la guerra. Il 9 novembre si scatena la violenza contro gli ebrei: è la **notte dei cristalli** preludio della Shoah. Nasce e si fa strada il funesto mito della razza e l'antisemitismo si diffonde incontrastato. 01-09-1939, **invasione tedesca della Polonia** e dichiarazione di guerra di Francia e Gran Bretagna: **inizia la 2ª guerra mondiale**.

I nazisti si espandono nel centro Europa e con il **patto von Ribbentrop e Molotov**, Stalin ottiene via libera all'annessione degli Stati Baltici e parte della Polonia. L'Italia invade l'Albania. Nel 1940 **l'avanzata tedesca in Europa** si fa inarrestabile: in aprile la Norvegia è sconfitta e la Danimarca occupata; a giugno tocca a Belgio, Olanda, Lussemburgo e il 14 le truppe tedesche entrano a Parigi. Solo **la Gran Bretagna resiste** e i tentativi di invasione tedeschi falliscono. **L'Italia** fino ad allora neutrale, **entra in guerra a fianco di Germania e Giappone**: il patto tripartito. L'anno seguente il **Reich dichiara guerra all'Unione Sovietica** (22 giugno), ma non sarà la guerra lampo prevista, anzi segnerà l'inizio della disfatta. Il 7 dicembre 1941 l'attacco giapponese

a **Pearl Harbour** mobilita gli Usa: la guerra è mondiale. I tedeschi intervengono in Jugoslavia e in Grecia in appoggio agli Italiani. Il clamore della guerra nasconde l'orrore più spaventoso: in quella che è detta "soluzione finale" saranno eliminati 6 milioni di ebrei nei campi di concentramento di cui **Auschwitz** è il simbolo tristemente più noto. La guerra si combatte in tutto il mondo: dalla Russia alle Midway, Pacifico; da El Alamein a Katyn ovunque stragi e dolore. Il 1943 segna la svolta: con lo **sbarco degli alleati in Italia** cede l'asse Roma Berlino e a Stalingrado l'Armata Rossa provoca un vero e proprio capovolgimento di fronte.

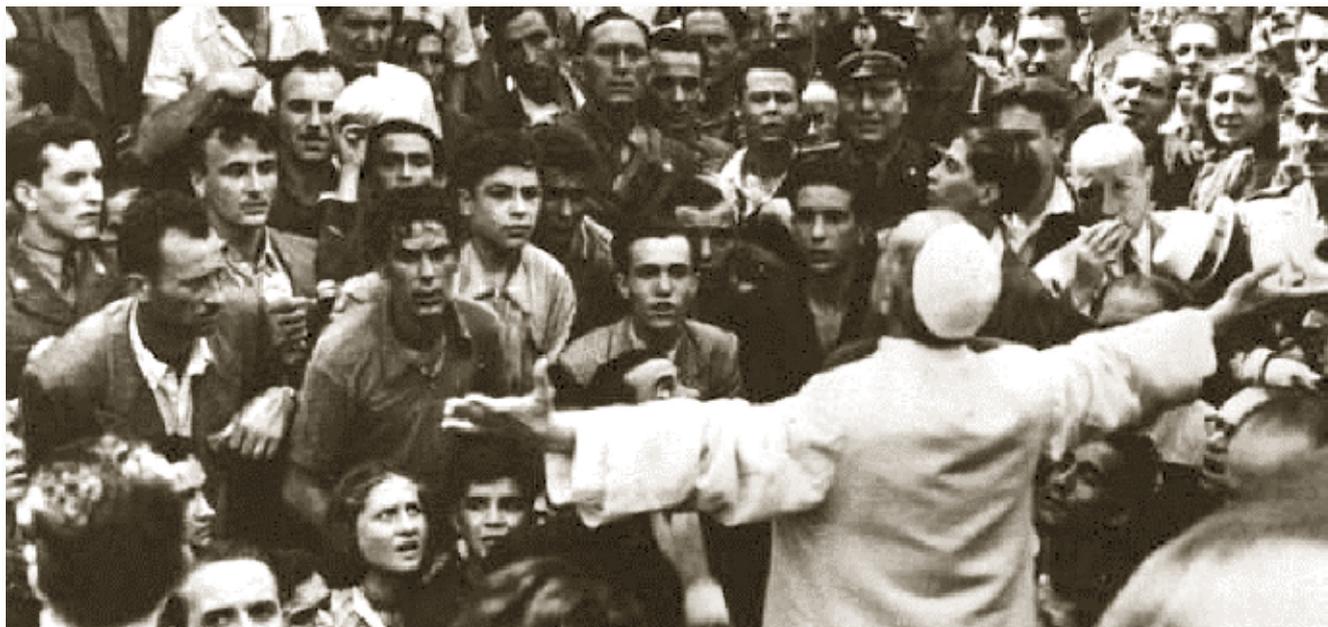
In Italia Mussolini è destituito, Roma è dichiarata città aperta e il 13 ottobre il **governo di Badoglio dichiara guerra alla Germania**. Il conflitto si avvia alla conclusione: il 6 giugno 1944 c'è lo **sbarco in Normandia**, la Francia viene liberata e in Italia si consolida la Resistenza. 1945: il 30 aprile Hitler si toglie la vita e il **7 maggio a Reims la Germania firma la resa** senza condizioni. Il 6 agosto le **atomiche Usa** su Hiroshima e Nagasaki mettono in ginocchio il Sol Levante.

La guerra è finita, ma con 54 milioni di morti, un continente semidistrutto e un mondo diviso in due. La guerra infatti ha messo in evidenza che le due grandi potenze mondiali sono USA e URSS che di fatto ridisegnano il nuovo ordinamento mondiale.

Riprendono vigore i governi democratici e col **referendum del 02-06-1946** l'Italia diventa Repubblica i cui primi passi sono segnati da difficoltà (povertà, inflazione, conflitti sociali e tensione politica interna) ma anche da grande speranza e voglia di rinascita.



La Chiesa Cattolica nel decennio 1937-1947



Pio XI che aveva posto la Chiesa su posizioni intransigenti, presentandola in contrasto con la civiltà moderna, individua lo strumento per restaurare l'influenza della Chiesa sulla società nell'Azione Cattolica organizzata come esercito disciplinato e obbediente al Papa per la ricristianizzazione della società. Nonostante i Concordati con Italia e Germania, Pio XI protesta sia contro la pretesa dei due regimi di gestire l'educazione della gioventù, sia contro le leggi razziali, ma non riceve risposta. Il 10-02-1939 Pio XI muore e dopo un breve conclave sale al soglio pontificio il 2 marzo la figura di maggiore spicco del collegio cardinalizio: il Card. Eugenio Pacelli col nome di **Pio XII**. I rumori di guerra che si fanno sempre più forti, allarmano la Santa Sede: il Papa tenta in tutti i modi di percorrere la via diplomatica e fa di tutto perché l'Italia mantenga la neutralità, ma i tentativi falliscono: il 10 giugno 1940 l'Italia entra in guerra. Per la Chiesa e per il Papa inizia un periodo difficilissimo, dove alla condanna del conflitto non corrisponde un altrettanto netta presa di posizione contro fascismo e nazismo. Il silenzio poi sullo sterminio degli ebrei sarà giudicato ambiguo nonostante migliaia di loro fossero stati salvati dalla chiesa e dal Papa. A guerra finita Pio XII colpirà di scomunica i

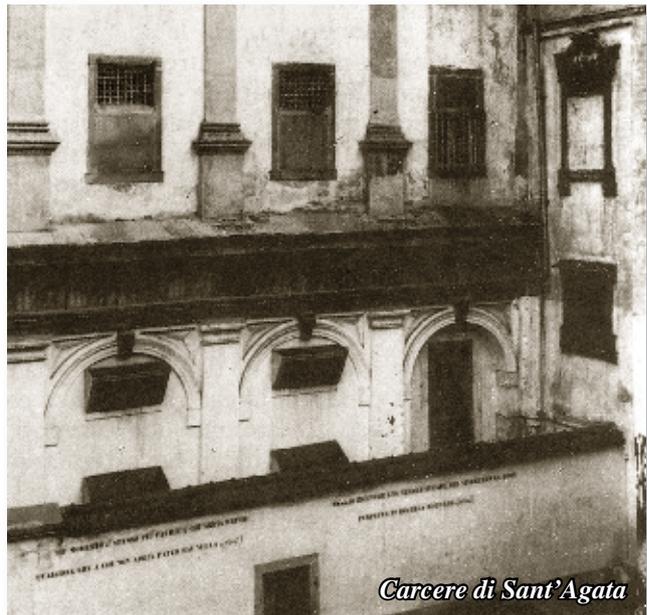
cattolici italiani che "liberamente e consapevolmente" avessero aderito al comunismo, un anatema questo che non aveva rivolto né a Hitler né a Mussolini.

A Bergamo il Vescovo **Adriano Bernareggi** non trova minori difficoltà: uomo di discernimento storico e di ricca spiritualità, pastore vicino al clero e alla comunità cristiana gestì con equilibrio i rapporti con le autorità politiche e gli occupanti tedeschi, senza venir meno alla difesa degli oppositori e della gente. Energica fu la sua reazione alle violenze fasciste contro le organizzazioni cattoliche bergamasche, culminate nell'agosto 1938 nella soppressione de L'Eco di Bergamo.

Nel dopoguerra denunciò la scarsa sensibilità dei cattolici per il problema della giustizia sociale, aiutato in questo dal suo lavoro col movimento laureati cattolici e mostrando sintonia con preti aperti come don Mazzolari. Ma la chiesa bergamasca è scossa nel maggio 1944 dalle apparizioni della Madonna a una bimba di 7 anni, Adelaide Roncalli. Folle enormi (fino a 3 milioni) arrivano alle Ghiaie di Bonate e assistono a prodigi di ogni tipo. Il decreto con cui Mons. Bernareggi nel 1948 dichiara che "i fatti non constano della soprannaturalità" non chiude la vicenda e la devozione e i pellegrinaggi durano fino ad oggi.

Il Patronato S. Vincenzo nel decennio 1937-1947

Gli enormi problemi del mondo non impediscono al Patronato di realizzare la propria missione, anzi di espandersi addirittura: nel 1941 le Figlie del S. Cuore donano al Patronato l'edificio di **Endine** (ricavato in un palazzo del XVI sec.) che fino al 1938 aveva ospitato il loro educando. Grazie alla generosità di una famiglia del luogo, la casa può essere ristrutturata e il 2-10-1941 una trentina di piccoli ospiti possono esservi accolti. Anche i lavori di **ampliamento della casa centrale** di Bergamo proseguono con la costruzione di un nuovo padiglione e dell'edificio della direzione. Nel frattempo è **scoppiata la guerra** e per don Bepo tutto si fa più difficile: gli scontri con i funzionari del regime per garantire l'educazione umana e cristiana ai piccoli ospiti sono frequenti, ma è soprattutto nel 1943 che la bufera investe in Patronato. Sono sempre più numerosi i braccati dalla polizia tedesca che si rivolgono a don Bepo che egli aiuta ad espatriare in Svizzera dopo averli nascosti a S. Brigida e in altre case del PSV, magari vestiti da preti (in un solo giorno arrivarono a S. Brigida 160 prigionieri inviati dal Comitato di Liberazione!). Inoltre don Bepo tiene le fila di fitti **rapporti con la Resistenza** Bergamasca: impressionante la quantità di viveri e di abiti fatti pervenire ai partigiani nascosti sulle montagne. La prudenza è tanta, ma non sufficiente a fugare persecuzioni, denunce, arresti. Così la notte del 23 novembre 1943 i tedeschi e i fascisti circondano il Patronato, perquisiscono tutto e picchiano i ragazzi. **Don Bepo e don Franco Ferrari vengono arrestati e tradotti in carcere** dove rimangono dal 24/11 al 29/12



Carcere di Sant'Agata

quando finalmente possono fare ritorno a casa. Purtroppo don Bepo non riesce ad impedire la cattura di **don Antonio Seghezzi** che, deportato a Dachau, vi muore di stenti nel 1945. A guerra finita, il compito di accoglienza del Patronato non termina di certo: ora è il turno degli ex-fascisti braccati dai partigiani di essere accolti e protetti dal grande cuore di don Bepo. E aumenta anche il numero dei ragazzi ospitati a causa delle numerose famiglie ridotte in povertà dal conflitto. Nuove emergenze, nuovi problemi, nuove risposte: solo una cosa non cambia, la carità e la fede che la sostiene.



L'Italia e il Mondo nel decennio 1947-1957



Uscita stremata dal conflitto mondiale, l'Europa viene aiutata dagli USA: è il famoso piano per la ricostruzione nel vecchio continente che prende il nome dal Segretario di Stato americano George C. Marshall. In Italia il 22-12-1947 viene approvata la nuova Costituzione firmata da E. de Nicola primo presidente della Repubblica. Le elezioni del 18 aprile 1948 sanciscono il trionfo della Democrazia Cristiana, sullo sfondo della divisione dell'Europa in due blocchi e l'inizio di quella che sarà chiamata la guerra fredda. Nasce il 5° governo De Gasperi (centro destra) tra le tensioni partitiche esasperate il 17 luglio dalle proteste per l'attentato a Togliatti. In Europa nel maggio 1949 la Germania viene divisa in due stati: la Repubblica Federale Tedesca con capitale Bonn e la R. Democratica T. con capitale Berlino est, sotto influenza Russa. Il 4 aprile del 1949 a Washington nasce la Nato alleanza difensiva tra 10 stati Europei (fra cui l'Italia) USA e Canada. Mosca risponde col COMECON patto di mutuo aiuto e soccorso fra Urss e 6 stati europei orientali. Nel resto del mondo: nel subcontinente indiano l'indipendenza conquistata da Gandhi segna la definitiva frattura tra Pakistan e India, causa di cruenti conflitti. Il 30/1/1948 il Mahatma viene ucciso. In Cina il par-

tito comunista di Mao Tze-Tung va al potere. In Palestina nasce lo stato di Israele con capitale Tel Aviv: il "risarcimento" agli ebrei per la shoah, dà origine al conflitto tra ebrei e palestinesi che dura tuttora.

La divisione in due della Corea fa esplodere la guerra nel 1950; la pace arriverà solo 3 anni dopo. Con gli anni '50 inizia soprattutto nelle tre nazioni sconfitte il "miracolo economico": l'Italia compie in due decenni un incredibile balzo in avanti. La sua piena integrazione nel mondo occidentale è consacrata dal ritorno di Trieste nel 1954 e dalla nascita a Roma nel 1957 della CEE, comunità economica europea con firmatari Italia, Francia, Germania, Benelux.

Uscita a pezzi dal conflitto, l'Italia - ma anche tutta l'Europa e il resto del mondo - conoscono uno slancio nuovo e vigoroso: nessun traguardo appare impossibile, le democrazie si rafforzano, il cosiddetto terzo mondo è percorso da fremiti di libertà e di indipendenza, l'economia fa passi da gigante, le scoperte scientifiche si susseguono. Nascono e si diffondono televisione e telefono; l'automobile diventa un bene accessibile a tutti e le case sono invase dagli elettrodomestici: è il benessere il nuovo traguardo del singolo e della società.

La Chiesa Cattolica nel decennio 1947-1957

Negli anni successivi alla seconda guerra mondiale, Pio XII, anche per il carattere schivo e introverso, riduce all'osso l'organizzazione della Curia Romana, istituisce l'Angelus domenicale dalla finestra di Piazza S. Pietro ed è il primo papa trasmesso in televisione. Nel 1950 afferma, nella *Humani Generis*, la compatibilità tra fede cattolica ed evoluzionismo, con opportune chiarificazioni concettuali. In quegli anni il cattolicesimo è sfidato da ideologie internazionalistiche: il comunismo cerca di usare l'universalismo cattolico in nome della pace; Il capitalismo che sollecita soprattutto gli appelli alla libertà. Tra queste due opposte pressioni, la Chiesa con Pio XII spaventato dal suo ateismo militante, opera una netta scelta di campo con la scomunica del comunismo. Ma dall'altra la stessa Chiesa inizia a percorrere una sua originale via verso la pace attraverso l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. Il dopoguerra inoltre, fa emergere i processi di decolonizzazione del terzo mondo e sollecita la Chiesa a far sentire la sua voce nei rapporti fra Nord e Sud, sottolineando lo stretto collegamento tra giustizia e pace. Emergono importanti personalità religiose e laiche che cambieranno la storia della chiesa e della stessa società: don Mazzolari, don Sturzo, don Milani, il sindaco La Pira, De Gasperi ecc. A Bergamo, l'avvento del Fascismo aveva trovato la chiesa preoccupata di salvaguardare i propri spazi davanti alle mire totalitarie del regime ed era toccato a mons. Bernareggi di organizzare la resistenza con una pastorale rinnovata, che continuò anche nel dopoguerra,



Giorgio La Pira



Don Luigi Sturzo

in una situazione del tutto mutata. Bernareggi si mostrò consapevole delle novità della democrazia e della secolarizzazione che avrebbe ridimensionato quella Tradizione bergamasca, che aveva caratterizzato la diocesi da almeno 2 secoli. Nel 1953 Mons. Adriano Bernareggi muore: gli succede il cremonese Mons. Giuseppe Piazzi, *un vescovo venuto dalla parrocchia, dalla cattedra della dottrina cristiana, dal catechismo dei bambini, da una paternità quotidiana fatta di parole semplici, di un linguaggio chiaro, di buoni consigli, di parole di conforto e di incoraggiamento*. Ma l'anno 1947, sia per la chiesa di Bergamo, sia per la Chiesa universale segna il discrimine fra il passato e i cambiamenti epocali resi possibili proprio da un bergamasco: il Card. Roncalli eletto nel 1958 papa col nome di Giovanni XXIII.



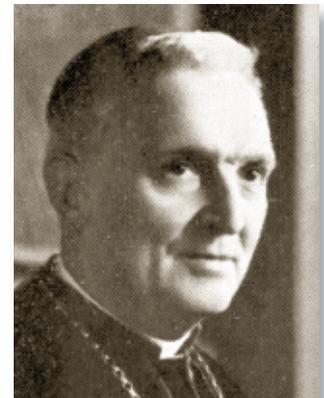
Don Primo Mazzolari



Alcide De Gasperi



Don Lorenzo Milani



Mons. Adriano Bernareggi

Il Patronato S. Vincenzo nel decennio 1947-1957



Se neppure la guerra era riuscita a fermare don Bepo, figuriamoci la pace del dopoguerra: **l'opera Pia Bonomelli** è trasformata in ospizio per persone senza casa e senza lavoro che vivono in condizioni di grande povertà e la gestione affidata al Patronato. Nel 1945 si pone il problema dei ragazzi italiani provenienti dalle ex colonie africane e dei minorenni fascisti costretti a militare nelle formazioni della repubblica di Salò: don Bepo propone che gli siano affidati e li ospita presso **l'Istituto fondato da don Carlo Botta** che sarà diretto da preti del Patronato fino al 1973 quando il S. Carlo cessa le sue attività.

Nel 1948 apre **la casa di Stezzano** presso il Santuario della Madonna dei Campi: lì vengono trasferiti da S. Paolo d'Argon i giovani più promettenti da destinare un giorno al Patronato come educatori o sacerdoti. Nel 1946 don Bepo incarica don Franco Ferrari di trovare sulla riviera ligure una casa per le vacanze al mare dei ragazzi del PSV. Viene trovata a **Sanremo** e diventerà non solo luogo di vacanza, ma centro di accoglienza, aiuto e sostegno per i giovani e i poveri grazie a un grande prete, don Franco Ferrari. Nell'anno santo 1950 tocca a **Clusone**: il conte Piero Fogaccia e le sorelle donano al

Patronato un vasto terreno in via S. Lucio sul quale poco a poco prende forma la nuova casa che aumenterà i suoi ospiti fino a 320 e diventerà un polo di riferimento educativo per tante famiglie. In estate, la stessa casa vuota per le vacanze degli studenti, è riempita da altri ragazzi provenienti da ogni parte d'Italia per le vacanze nel clima salubre dell'altipiano. Il senso di paternità di don Bepo non lo fa mai sentire appagato: egli vuole infatti aiutare i suoi ex allievi a inserirsi nella realtà una volta lasciato il PSV. Per questo nel 1950 costituisce la cooperativa edilizia S. Giuseppe che alla periferia di Bergamo inizia a costruire le case: la prima è ultimata nel luglio 1955 e a fine '56 sono già una cinquantina. Nel 1962 il **Villaggio degli Sposi** (così sarà chiamato) è costituito da 141 appartamenti, 7 negozi e vari garages. Nel 1952 **l'orfanotrofo G. Battista Rubini di Romano di Lombardia** rischia la chiusura, per scongiurare la quale è offerto a don Bepo: egli accetta e riempie tutti i 35 posti disponibili e la casa funzionerà fino al 1965.

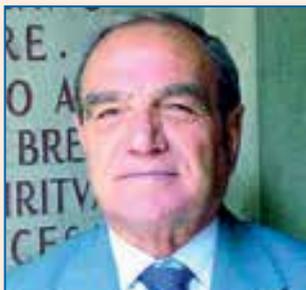
Anche a **Nembro** negli anni '50 grazie a una donazione si apre la casa di accoglienza per i più piccoli e ne accoglierà fino a una cinquantina dai 6 ai 10 anni.



Domenica 24 settembre 2017

Annuale ritrovo degli ex-allievi e inizio delle celebrazioni per il 90° anniversario di fondazione del Patronato S. Vincenzo

- Programma**
- Ore 10.00: presso la sala Papa Giovanni don Davide Rota terrà una relazione sull'anno trascorso e sulle iniziative in atto per il 90° di fondazione del Patronato S. Vincenzo
 - Ore 11.00: S. Messa solenne nella Chiesa grande
 - Ore 12.30: pranzo per ex-allievi, amici, benefattori e ospiti del P.S.V.



In occasione della giornata degli ex allievi del P.S.V. auguriamo al Presidente **Mario Cavallini** di ristabilirsi in salute e poter ritornare presto alla guida dell'associazione. Lo ringraziamo di cuore per tutto il bene che ha voluto e ha fatto al Patronato di don Bepo delle cui memorie rimane custode e testimone. Preghiamo per lui e tutti gli ex-allievi che a causa dell'età e dei suoi acciacchi sono impediti di partecipare a questo festoso incontro.

Notizie in BREVE



IL CORO DEGLI AFRICANI

Una quindicina di giovani africani di lingua inglese (Nigeria e Ghana) sotto la sapiente guida di Ettore e Lino e con l'accompagnamento strumentale di Giuseppina (del trio musicale "sorelle La Donna") compongono il coro africano del Patronato S. Vincenzo: Bami, Abraham, Ferdinand, Franck, Justin, Innocent, Evans ecc. si riuniscono ogni venerdì per imparare non solo canti gospel africani, ma anche canzoni internazionali e persino canti tradizionali italiani e bergamaschi. Non si limitano ad animare la liturgia domenicale delle 11,00, ma sono sempre più spesso invitati anche ad eventi pubbli-



ci: quest'estate hanno cantato davanti al Vescovo e un discreto pubblico in occasione di "Bergamo Incontra" e hanno contribuito ad allietare con i loro canti le anziane signore ospiti nella residenza S. Chiara in occasione dell'anniversario dell'Istituto don Carlo Botta.



TORNEO INTERNO DI CALCIO

14 luglio 2017: con la vittoria del team "Atalanta" (del gruppo africani anglofoni) si conclude il torneo interno di calcio al quale hanno preso parte cinque squadre che si sono incontrate ogni venerdì alle 16.00 nei due mesi precedenti (con sospensione per il mese di ramadan). È stato un momento di integrazione e coinvolgimento per tutti gli ospiti della casa che nella pratica sportiva hanno trovato un linguaggio comune e insieme un'occasione per unire divertimento ed educazione: quella di imparare ad accettare delle regole condivise e il gioco della vittoria e della sconfitta.

15 AGOSTO: “FIESTA DE LA VIRGEN DE URKUPIÑA” AL P.S.V.



Sabato 14 agosto ore 20,30: la comunità boliviana di Bergamo processionalmente porta l'immagine della Virgen de Urkupiña nella Chiesa della casa centrale di Bergamo: don Mario Marossi, con don Massimo Rizzi e altri sacerdoti celebrano la S. Messa e benedicono i fedeli presenti col tradizionale “amparo” (abbraccio) sotto il manto della Madonna.

Il giorno seguente alle ore 11.00 la Chiesa è traboccante di fedeli italiani e sudamericani per la Messa solenne: celebrano vari sacerdoti e anima la Messa il coro

della chiesa di S. Lazzaro. Finita la Messa, dal piazzale della Malpensata ha inizio il “desfile” dei gruppi folklorici che attraversano danzando la città fino alla Chiesa di S. Lazzaro.

La festa di Urkupiña è legata al Santuario mariano omonimo che si trova nella cittadina di Quillacollo a una quindicina di Km da Cochabamba e che è la più grande festività religiosa boliviana in grado di riunire in un solo giorno più di mezzo milione di fedeli da ogni parte del paese.



PATRONATO SAN VINCENZO BERGAMO

IL BLOG QUOTIDIANO DEL PATRONATO S.V.

Da sette anni il sito del Patronato S. Vincenzo (www.patronatosanvincenzo.it) presenta il volto attuale dell'Istituzione fondata 90 anni fa da don Bepo Vavassori. Tale sito offre anche uno spazio quotidiano per la preghiera e la riflessione: è il blog (www.patronatosanvincenzo.it/blog) a cui è possibile iscriversi gratuitamente per ricevere la news letter giornaliera. La pagina del blog si presenta in questo modo: 1) proverbio del giorno 2) preghiera 3) il Santo del giorno 4) Vangelo del giorno 5) riflessione quotidiana 6) intenzione di preghiera 7) notizie varie e angolo della memoria (don't forget!). Quest'anno si è raggiunta la quota di ben 9.000 contatti giornalieri...



GRAZIE AD ANTONIO GIUDICI, DIRETTORE AFP DI CLUSONE

Dal 1° settembre di quest'anno Antonio Giudici, Direttore della sede di Clusone, lascia l'incarico per dedicarsi a tempo pieno al ruolo di rappresentante sindacale regionale CISL. La sua esperienza al Patronato S. Vincenzo è iniziata nel 1996 in veste di docente di informatica, per poi assumere il ruolo di coordinatore, e, nell'appena trascorso anno formativo, quello di direttore di sede; nel tempo ha ricoperto ruoli sindacali, partendo da quello di rappresentante sindacale di Ente, per poi diventarlo a livello provinciale, fino a raggiungere un ruolo sindacale ancora più impegnativo a livello regionale. Lo vogliamo ringraziare per il suo impegno, la sua correttezza, il suo spirito di abnegazione con cui ha saputo accompagnarci fin qui, il suo equilibrio nell'affrontare anche situazioni delicate, la sua intelligenza nel trovare le soluzioni più opportune. Lo salutiamo, augurandogli di proseguire il suo cammino professionale con l'entusiasmo e le soddisfazioni migliori.



Per l'anno formativo 2017/18 assume l'incarico ad interim di Direttore di Sede Don Marco Perrucchini, già Direttore Generale di AFP Patronato San Vincenzo. A suo supporto, nella logica di una collaborazione costante tra le varie Sedi, saranno presenti in sede il Dr. Luciano Meccia, già direttore del personale, e, quale referente di sede, la Dr.ssa Emanuela Zucchelli, che da circa 19 anni è impegnata nel mondo della formazione professionale, ricoprendo vari ruoli in qualità di docente, tutor, coordinatrice e direttore di sede. A lei vanno i nostri migliori auguri di buon lavoro, certi che saprà proseguire nello spirito che anima da sempre l'opera dell'AFP.



VENTO E DANNI

Vento fortissimo e attimi di panico a Clusone e in alta Valle Seriana nella serata di venerdì 18 agosto verso le 21.30. Danni si sono verificati anche all'interno del nostro Patronato S. Vincenzo, con alberi abbattuti nel parco di proprietà della casa, ma in gestione al Comune di Clusone che è intervenuto nei giorni seguenti con la messa in sicurezza del parco, la rimozione delle piante cadute e il taglio di quelle vicine alle strutture e alle case intorno.



RICORDO DEL CARDINALE DIONIGI TETTAMANZI

Il 5 agosto 2017 è morto il Cardinale emerito Mons. Dionigi Tettamanzi. Il decesso è avvenuto verso le 10.30 presso Villa Sacro Cuore di Triuggio dove si era ritirato quando aveva lasciato la guida pastorale dell'arcidiocesi ambrosiana il 28-06-2011. Il Patronato S. Vincenzo lo ricorda con affetto e gratitudine anche perché nell'agosto



2009 si era recato in visita alla comunità don Milani e alle varie istituzioni della casa di Sorisole, insieme al vicario Carlo Maria Radaelli. Una visita gradita durante la quale il Cardinale si era intrattenuto cordialmente con ragazzi ed educatori lasciando il ricordo di sé

come di persona autorevole, ma anche gentile e attenta a tutti e a ognuno. Del resto la sua azione pastorale è sempre stata caratterizzata dall'attenzione alla marginalità e dallo sforzo inclusivo che abbracciava sia i cristiani che i non cristiani.

VACANZE A CERVINIA



Come ogni anno anche in questo 2017 i ragazzi della comunità don Milani sono stati ospiti a turno nella casa di Cervinia, messa a disposizione dalla Parrocchia di Nembro. Vacanze tanto più gradite visto il caldo soffocante che ha caratterizzato quest'estate senza pioggia e che ha consentito ai giovani ospiti di ricrearsi nel contatto con la stupenda natura dei luoghi.



S. MESSA ALL'AVARO

Il 15 agosto e il monte Avaro sopra Cusio in Alta Val Brembana sono una data e un luogo molto cari a don Bepo e alla tradizione del Patronato S. Vincenzo: anche quest'anno per la festa dell'Assunta si è ripetuto l'appuntamento presso la cappellina in una bella giornata di sole. Una quarantina di persone tra giovani di Sorisole e amici del Patronato hanno partecipato alla S. Messa (celebrata da don Bracchi e don Fausto) e hanno condiviso momenti di allegria e di gioco, come testimonia la foto.



I SACERDOTI DEL PSV HANNO RINNOVATO LE LORO PROMESSE

Anche in questo 2017, seguendo una tradizione che risale ai primi tempi di don Bepo, i sacerdoti del Patronato S. Vincenzo si sono ritrovati in occasione della festività dell'Annunciazione per rinnovare le loro promesse. La Messa è stata concelebrata nella casa di don Roberto Pennati all'Agro di Sopra. I sacerdoti che fanno parte della comunità del Patronato S. Vincenzo sono: Campagnoni don Martino, Bracchi don Giuseppe; Pennati don Roberto; Heeffler mons. Jan; Resmini don Fausto; Perucchini don Marco; Rota don Davide; Mascheroni don Gianluca; Palamini don Mauro; Acquaroli don Dario.



Don Davide Rota e don Roberto Pennati



Pronti... partenza... via... ci siamo. Finalmente dopo vari mesi di preparazione, incontri di formazione, momenti di condivisione e conoscenza del gruppo siamo pronti per questa piccola grande avventura. Il 19 luglio il ritrovo è fissato davanti alla Madonnina del Patronato, punto di passaggio privilegiato per chiunque in questi anni abbia intrapreso un viaggio verso la nostra missione in Bolivia. Eh già, la nostra metà è proprio la Bolivia. Una terra in cui siamo presenti da quasi 50 anni, dopo che Don Bepo aveva concretizzato il desiderio di una presenza missionaria per il Patronato fuori dall'Italia. Siamo in 12 persone, giovani e meno giovani provenienti da vari paesi della bergamasca, tutte con la voglia di vivere un'esperienza indimenticabile. E così è stato per davvero. La domanda più ricorrente prima della partenza: cosa andate a fare in Bolivia? Abbiamo imparato a rispondere che in Bolivia non andiamo "a fare", ma andiamo ad ascoltare. Sentire,

ascoltare, immergersi in una realtà è l'atteggiamento migliore prima ancora di volere per forza fare qualcosa. Ci incuriosisce capire e conoscere quale sia il lavoro del Patronato S. Vincenzo a Cochabamba, dove è presente una struttura educativa che ospita quasi un migliaio di ragazzi. Lo stile del viaggio quindi non è stato quello del solo volontariato, ma più semplicemente quello del viaggiatore, che si spoglia da tutti i suoi pregiudizi e decide di accostarsi ad una realtà nuova, diversa, intrigante, con gli occhi e il cuore di chi vuole soltanto, mettersi in ascolto dell'altro. Sì, perché la Bolivia non è facile da capire, e la tentazione del giudizio veloce è tremendamente facile. Più complicato accettare di sospendere i nostri giudizi e di mettersi in ascolto di un popolo, di una realtà con le sue tradizioni, la sua cultura, la sua fede, insieme così lontana dalla nostra ma al tempo stesso così simile. Siamo stati ospitati dalla Ciudad del Niño, imparan-





do a conoscere questa realtà missionaria che accoglie i bambini in situazioni di abbandono familiare. Insieme a Don Gianluca Mascheroni, attuale direttore della missione, ci siamo messi a disposizione per condividere momenti di gioco e di lavoro con i piccoli e grandi della Ciudad. Abbiamo conosciuto anche altre realtà della Bolivia, potendo visitare le città di Potosì, un tempo tra le città più popolate al mondo, e La Paz, la capitale situata a 3700 mt sul livello del mare, oltre alla realtà del Chapare, la regione tropicale di Cochabamba. Tre visite che ci hanno permesso di conoscere la Bolivia da vari punti di vista, incontrando differenti

realtà missionarie e molte persone impegnate per aiutare in modi diversi chi si trova in situazione di bisogno. Siamo convinti che questa esperienza, fortemente caratterizzata a livello educativo, sia una ricchezza da continuare a proporre anche per i prossimi anni. Ringraziamo di cuore il Patronato S. Vincenzo che ci ha appoggiato in questa nostra esperienza, le persone incontrate, Don Gianluca e gli educatori della Ciudad del Niño, i missionari, i ragazzi e i bambini con cui abbiamo condiviso momenti significativi.

Gruppo estate in Bolivia 2017





GIORNATA CONCLUSIVA

Il 23 giugno presso il Santuario Madonna della Torre (Sovere) si sono ritrovati i docenti e il personale amministrativo delle tre sedi per la tradizionale giornata conclusiva dell'anno scolastico 2016-2017. Alle 10.30 don Marco e don Davide hanno celebrato la S. Messa nella quale si è tracciato un ricordo di don Antonio Berta, nativo di Sovere e fondatore della Ciudad de los Niños di Cochabamba in Bolivia; alle 11.30 un momento di scambio sull'anno appena trascorso e alle 12.30 il pranzo, offerto dal Patronato, presso il Punto Ristoro accanto al santuario. Sono



stati invitati all'incontro anche gli operatori del Centro Meta e della Cooperativa del Patronato, affinché le collaborazioni e sinergie che si sono sviluppate si arricchissero anche di questo momento di condivisione e di scambio.

DONIZETTI NIGHT NEL SEGNO DELL'ALTERNANZA

La notte dedicata al maestro Donizetti, che ha riempito di musica, eventi e persone il centro di Bergamo, ha visto coinvolti nella fase organizzativa anche i corsisti del corso "Tecnico per la gestione del Backstage" organizzato da AFP del Patronato San Vincenzo nell'am-



bito del progetto Lombardia Plus. I corsisti hanno collaborato con i tecnici del teatro Donizetti nella realizzazione e montaggio di alcuni degli abbellimenti scenici utilizzati durante la manifestazione.

L'esperienza ha permesso ai giovani corsisti di mettersi alla prova in attività di progettazione, carpenteria, decorazione, montaggio e creazione di oggetti ed arredi scenici.

La Night, oltre ad essere stata un evento caratterizzante l'estate di Bergamo, grazie alla preziosa disponibilità del teatro Donizetti è diventata quindi anche evento formativo per i ragazzi che frequentano questo corso gratuito, finanziato da Regione Lombardia e finalizzato alla riqualifica ed alla promozione dell'inserimento lavorativo dei giovani lombardi compresi tra i 16 ed i 35 anni.

LA TRADIZIONE DEI GIOVANI FALEGNAMI A BOSSICO

Domenica 6 agosto alcuni ragazzi del corso Operatore del Legno di Endine si sono recati a Bossico in occasione della Festa del Pane di Patate, per alcune dimostrazioni pratiche del lavoro che stanno imparando a fare con sempre più passione: il falegname. Durante la manifestazione infatti, oltre ad attivare i vecchi forni a legna per la produzione del pane tradizionale di Bossico, sono stati aperti i cortili del centro storico ad artisti e artigiani per mostrare i lavori tradizionali e per rappresentare il lavoro del falegname c'erano appunto i nostri ragazzi. Così durante il giorno i giovani falegnami hanno coinvolto i visitatori, soprattutto i bambini, nelle varie attività, dalla tornitura del legno, alla produzione di cassette porta attrezzi fino alla costruzione di racchette da ping pong personalizzate. Per un giorno gli insegnanti sono stati loro ed era palpabile l'entusiasmo trasmesso alla gente e lo stupore di grandi e piccoli nel vedere ragazzi così giovani dediti e coinvolti dal proprio lavoro. Un'altra bella occasione per dimostrare a pessimisti di ogni età che passione e impegno vivono ancora tra di noi.



CORSO DI FORMAZIONE DOCENTI AFP

Il 5 e 6 settembre nella sede del PSV di Bergamo si è tenuto il 1° dei due incontri italiani previsti nel calendario del progetto EMPAQT (Empathic and Supportive Teachers Key to Quality and Efficiency in Education). Si tratta di un progetto europeo finalizzato a fornire ai docenti una preparazione circa l'apprendimento empatico, la didattica attiva e il *learning by doing*. Il meeting previsto nelle giornate di martedì e di mercoledì è un corso di formazione per i docenti italiani, finalizzato a presentare e a spiegare cos'è l'apprendimento empatico e attivo e in che modo consente di ridurre la dispersione scolastica. Martedì sono intervenuti: al mattino il dottor Franchini, docente dell'Università Cattolica di Milano, che ha tenuto una lezione sul *Problem based learning* e sulla didattica educativa. Dopo pranzo, è stato il turno del dottor Carmel Cefai, docente dell'Università di Malta, che ha trattato due argomenti: 1) cos'è l'apprendimento empatico 2) l'importanza, per la riuscita dell'insegnamento, di creare un ambiente "empatico". Mercoledì l'incontro (solo di pomeriggio) è stato gestito da Eddy

Zanenga, direttore del centro di formazione CNOS-FAP, che ha spiegato come sia concretamente possibile attuare una didattica attiva e in che cosa consista il *learning by doing* e come realizzarlo. Al corso di formazione erano iscritte 37 persone, a testimonianza del fatto che l'abbandono scolastico precoce e il fenomeno dei *neet* sono realtà molto sentita nell'ambiente bergamasco, tanto da spingere i docenti a cercare soluzioni al fenomeno. Infatti, i professori partecipanti hanno accettato di mettere in pratica, nelle loro classi, ciò che hanno appreso e di monitorare i risultati ottenuti. Dopo questo appuntamento, bisognerà aspettare la fine del mese di ottobre per vedere realizzato il secondo incontro italiano previsto dal progetto. Sarà un evento internazionale: infatti, il 25 e il 26 ottobre si svolgerà il quinto meeting di progetto e il Patronato ospiterà tutti i rappresentanti degli enti partner. Quindi, durante il prossimo mese il Patronato si renderà protagonista di impegni di grande livello, che testimoniano la volontà dell'ente di aprirsi alla realtà europea. (Michela Molta)



Frammenti di vita al Patronato

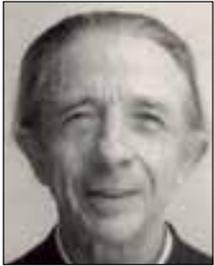
Il tono è risoluto, ma i modi gentili: “Un mio amico sessantenne sta per perdere anche il sussidio di disoccupazione. Ha bisogno urgente di lavoro”. Ma basta che abbozzi: “Non vorrei illuderla, ma sa oggi è difficile...” che il tipo si fa aggressivo: “Aiutate tutti, perché i nostri no?” e indica il cartello con scritto “Mai dire di no a chi ti chiede aiuto”. Ci sono casi in cui spiegare è inutile: meglio usare l’ironia: “È una frase di don Bepo, ma lui era un santo. Io invece, no. Per questo le chiedo di aiutarmi a capire come aiutare il suo amico”. “Basta che facciate per lui quel che fate per gli stranieri” risponde piccato. “Not problem: domani un africano cederà al suo amico il posto letto in dormitorio e il buono-pasto serale”. Non coglie l’ironia, ma smorza i toni: “Non è necessario: io volevo solo un appoggio, una segnalazione, un aiuto”. Con tutta la cortesia, ora tocca a me l’affondo: “Come vede, per aiutare uno non è necessario buttare a mare un altro, o no?”. Trovargli lavoro è stata dura, ma ci siamo quasi riusciti: non è a tempo pieno, ma prima o poi ci arriverà. E nel tempo libero ci dà una mano con gli stranieri.



Conseguenza di un incidente giovanile, a R. era rimasta una lieve disabilità motoria a cui si era aggrappato con tutte le forze come un naufrago allo scoglio. Il nostro, tanto aveva fatto e brigato, da vedersi riconosciuta, insieme all’invalidità, anche una piccola pensione, nei tempi in cui i controlli statali erano a dir poco blandi. Questo risultato, lui lo aveva interpretato come il riconoscimento del suo diritto a vivere di rendita, sfruttando la compassione altrui. Per questo negli anni aveva coltivato e protetto il suo piccolo handicap e, se pure non perdeva nessuna occasione per lamentarsene, ormai non convinceva più nessuno. Per questo un giorno, dopo la Messa in cui era stato letto il racconto dello storpio guarito da S. Pietro (Atti 3,1-11), un ospite mi aveva maliziosamente suggerito: “Non faccia parola a R. del miracolo di stasera! Se infatti, per qualche straordinaria coincidenza anche lei come S. Pietro riuscisse a fargli avere il dono della guarigione, sono convinto che non esiterebbe a denunciarla per danni”.

“Qui è pieno di mosquitos (zanzare)” si lamenta un africano, un marcantonio di due metri. “Qui dove?” chiedo. “Nel giardino: di notte ti divorano”. Ecco il perché del materasso sotto l’albero... Cerco di spiegargli che dormire in un prato comporta di questi inconvenienti. “... E poi in Africa non ci sono zanzare?” chiedo. “Certo: molte, grosse e pericolose perché portano la malaria...”. “E allora dov’è il problema?” chiedo. “Il problema è che qui siamo in Europa!” fa lui stupendosi del mio stupore. Non è l’unico. Giorni prima un altro ospite si era lamentato degli insetti che avevano invaso la sua stanza: “La struttura è vecchia, dovrete fare qualcosa per eliminare questi problemi”. Una visita all’abitazione aveva evidenziato il cestino traboccante di rifiuti, resti di cibo e piatti non lavati sul tavolino, lo spazio sotto il letto utilizzato come deposito, il pavimento cosparso di briciole... insomma un paradiso per formiche e scarafaggi. Disinfettante, ramazza, stracci e olio di gomito hanno risolto il problema. Ma non posso fare a meno di stupirmi del fatto che gente che ha sfidato Sahara, Mediterraneo e prigionie libiche, si lasci sconfiggere da tali minuzie...

Sono nella pace...



DON PIETRO GATTI n. 21 Agosto 1933 - m. 10 Luglio 2017

Nato il 21 agosto del 1933 a Bergamo, nella parrocchia di S. Anna in Borgo Palazzo, è ordinato prete il 31 maggio 1958. Da subito entra a far parte della Comunità dei sacerdoti del Patronato S. Vincenzo di don Bepo nella casa centrale di Bergamo dove gli viene assegnato prima il compito di vicerettore degli studenti, poi di Padre Spirituale dei giovani ospiti, compito che assolverà con scrupolo, saggezza e discrezione fino a che la salute e le forze glielo permetteranno. Intelligente e acculturato, detestava l'approssimazione e si sforzava di preparare al meglio prediche e riflessioni: dopo la morte nel suo studio sono stati trovati vari quaderni e innumerevoli fogli di appunti a testimonianza della cura che metteva nel preparare i suoi interventi. Di poche parole, sapeva però usare l'arma dell'ironia e con una battuta o un sorrisino spesso smontava presuntuosi e saccenti, senza però offendere nessuno. Di carattere misurato, aveva a volte degli scoppi d'ira che gli venivano perdonati volentieri, conoscendo la sua personale rettitudine. Disdegnava di mettersi in mostra e sono poche le foto che lo ritraggono insieme agli altri preti, ma è sempre stato un compagno di ministero discreto e fedele. Nel corso degli anni si è occupato anche della redazione del Bollettino del Patronato S. V. Ha curato con passione la liturgia, geloso custode degli arredi delle chiese del Patronato che egli aveva raccolto in una specie di magazzino del suo appartamento. La sua è sempre stata una presenza fedele e discreta: non ha mai cercato la visibilità, ma si poteva contare con la sua presenza. Quando le forze poco a poco lo hanno abbandonato, non è venuta meno la sua silenziosa testimonianza di una vita spesa al servizio degli ospiti della casa e nella lode al Signore. Durante gli anni della progressiva infermità, mai si è lasciato andare al lamento o ha manifestato la benché minima insofferenza nei confronti della sua condizione. Tutto questo per anni, fino a che il fisico, già debilitato dall'età, ha ceduto: lunedì 10 luglio 2017, alle ore 21.00 don Pietro ha lasciato questo mondo per essere accolto nel misericordioso abbraccio della paternità divina. La camera ardente è stata allestita nella Chiesa grande della casa centrale e lì sono stati celebrati i funerali presieduti dal Vicario Mons. Davide Pelucchi in rappresentanza del Vescovo e con la partecipazione di numerosi sacerdoti, parenti, amici ed ex alunni. Alla sorella e ai nipoti le più sentite condoglianze e a Myriam che per tanti anni l'ha accudito con generosa sollecitudine va tutta la riconoscenza della comunità del Patronato S. Vincenzo. I resti mortali di don Pietro Gatti sono sepolti nella cappella del Patronato S. Vincenzo nel Cimitero di Bergamo.



“Dio è Amore” (1 Gv 4, 7-16)

TECLA TONOLI ved. Collico n. 24 Febbraio 1938 - m. 15 Agosto 2017

Sposa, mamma e Oblata Sacerdotale.

I funerali sono stati celebrati il 17 agosto presso la Chiesa dell'Istituto don Orione di Bergamo.

Il Patronato S. Vincenzo affida alla misericordia divina l'anima buona di Tecla e ringrazia il Signore per tutto il bene ricevuto da lei, da suo marito e dal figlio don Flavio.

Grazie Signore, per mamma Tecla. Come tuo dono ci ha messo al mondo, col suo impegno quotidiano ci ha fatto crescere nel corpo, mente e anima, con l'esempio ci ha guidato nella vita e nella crescita cristiana. In ogni prova della vita ci ha detto "Gesù ci vuole bene". Ci ha sempre accolto con un sorriso ed uno schioccar di baci. Nel momento della malattia ha detto "siamo nelle mani del Signore". Aiutaci Signore a poter trasmettere quanto ricevuto. *Tuo figlio Mario*

Dio è amore (1 Gv 4): cara mamma, lo hai ripetuto insistentemente la notte prima di entrare in coma vigile. Dio è amore!!! È stato il leit motiv della Tua vita. Sull'esempio di Maria, hai vissuto con bontà, docilità e pazienza gli eventi contemplando Gesù. Dona Maria anche a noi gli occhi per vedere il miracolo richiesto con la preghiera salita al cielo da tutte le parti del mondo attraverso l'intercessione del venerabile don Carlo Sterpi. Siamo certi che ogni singola preghiera non è persa, ma fruttifica per la Gloria di Dio. Liberaci dalla tristezza e rendila feconda di grazie di cui sai abbiamo bisogno per la nostra salvezza finale. Sovrabbonda di doni tutte le persone che hanno pregato con noi e per noi. Donaci la dolcezza, la perseveranza e l'incrollabile fiducia con la quale mamma Tecla ha vissuto. Tieni viva la sua testimonianza perché sì la mitezza è più forte dell'acciaio e conquista i cuori.

Tua figlia Luigina

OTTOBRE

1	DOMENICA	26° TEMPO ORDINARIO Mese delle Missioni e del S. Rosario
6	VENERDI	1° venerdì del mese
8	DOMENICA	27° TEMPO ORDINARIO
11	MERCOLEDI	Memoria di S. Giovanni XXIII Messa del Vescovo a Sotto il Monte
15	DOMENICA	28° TEMPO ORDINARIO
17	MARTEDI	Giornata mondiale di lotta alla povertà
20	VENERDI	Consegna dei Crocifissi ai Missionari
21	SABATO	Convegno diocesano cittadinanza e cultura
22	DOMENICA	29° TEMPO ORDINARIO



27	VENERDI	50° nuovo Seminario e 450° di fondazione Apertura celebrazioni dell'anniversario
29	DOMENICA	30° TEMPO ORDINARIO
31	MARTEDI	Ordinazioni Diaconali in Seminario

NOVEMBRE

1	MERCOLEDI	TUTTI I SANTI Nelle case del PSV S. Messa orario festivo Giornata mondiale santificazione universale
2	GIOVEDI	COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI
3	VENERDI	Ore 15.00: Cimitero di Bergamo: Messa di suffragio per missionari defunti
4	SABATO	Ore 18.00: S. Messa per preti defunti PSV 1° venerdì del mese
5	DOMENICA	31° TEMPO ORDINARIO Caritas: Raccolta annuale di San Martino Giornata nazionale del ringraziamento
6	LUNEDI	Ore 18.00: Messa per i benefattori defunti PSV
7	MARTEDI	7-11-1993: muore Mons. Clemente Gaddi Ore 18.00: Messa per i Vescovi di Bergamo
8	MERCOLEDI	Ore 18.00: S. Messa per i preti defunti del PSV
9	GIOVEDI	DEDICAZIONE BASILICA LATERANENSE Ore 18.00: S. Messa per ex-allievi defunti PSV
10	VENERDI	Ore 18.00: Messa per familiari e parenti defunti
11	SABATO	FESTA DELLA CASA DI CLUSONE Onomastico di don Martino Campagnoni Giornate carità Raccolta di San Martino



12	DOMENICA	32° TEMPO ORDINARIO Giornate diocesane della carità Incontro diocesano dei catechisti
13	LUNEDI	Ore 18.00: S. Messa per i dipendenti, collaboratori e volontari del PSV defunti
19	DOMENICA	33° TEMPO ORDINARIO
20	LUNEDI	20-11-1990: muore don Serafino Doneda
21	MARTEDI	Giornata di preghiera per le claustrali (pro orantibus)
23	GIOVEDI	23-11-1967: muore don Angelo Pagani
25	SABATO	25-11-1991: muore don Gino Valsecchi
26	DOMENICA	34° TEMPO ORDINARIO FESTA DI CRISTO RE
29	MERCOLEDI	29-11-1983: muore don Giacomo Valle

DICEMBRE

1	VENERDI	1° Venerdì del mese 1-12-2004: muore Mons. Andrea Spada
2	SABATO	Inizia il nuovo anno liturgico: B Convegno ambito relazioni e vita affettiva
3	DOMENICA	1ª di AVVENTO
8	VENERDI	IMMACOLATA CONCEZIONE S. Messe nelle varie case: orario festivo
10	DOMENICA	2ª di AVVENTO
11	LUNEDI	11-12-1999: + don Abramo Bagardi PSV
13	MERCOLEDI	Ritiro del Clero
16	SABATO	Novena di Natale 16-12-1958: + don Giovanni Regazzi PSV
17	DOMENICA	3ª DI AVVENTO Novena di Natale
18	LUNEDI	Novena di Natale
19	MARTEDI	Novena di Natale
20	MERCOLEDI	Novena di Natale



21	GIOVEDI	Novena di Natale
22	VENERDI	Novena di Natale
23	SABATO	Novena di Natale
24	DOMENICA	4ª di AVVENTO Bergamo - Sorisole - Clusone: ore 24.00: S. Messa di mezzanotte
25	LUNEDI	NATALE DI NS. SIGNORE GESÙ CRISTO Nelle varie case: S. Messa orari festivi
26	MARTEDI	S. STEFANO PROTOMARTIRE Casa Centrale: S. Messa ore 11.00
27	MERCOLEDI	27-12-2011: muore don Franco Masseroli
29	VENERDI	29-12-2009: + Vescovo Roberto Amadei
31	DOMENICA	S. FAMIGLIA Bergamo: ore 21.00: Veglia di preghiera fine anno. A Sorisole ore 23.00

SITO INTERNET:
www.patronatosanvincenzo.it

RIFLESSIONE DEL GIORNO:
www.patronatosanvincenzo.it/blog



CELEBRAZIONE SS. MESSA

- **Bergamo Casa del Giovane:**
da lunedì al sabato ore 7,15
domenica ore 18,30
- **Bergamo Casa Centrale:**
da lunedì al sabato ore 18,00
domenica ore 11,00
- **Sorisole:**
da lunedì al sabato ore 7,30
domenica ore 10,30
- **Agro:**
Casa don Pennati domenica ore 10,00
- **Clusone:**
da lunedì al venerdì ore 17,30
prefestive e festive ore 18,00

LECTIO SULLE LETTURE DELLA DOMENICA

Bergamo Casa centrale
ogni sabato
alle ore 8,00 nella chiesa

ADORAZIONE EUCARISTICA SETTIMANALE

Bergamo chiesa casa centrale
venerdì ore 15,00
Sorisole venerdì mattina dopo la Messa

ROSARIO PER CHI È SENZA LAVORO

Bergamo casa centrale
ogni giovedì ore 18,30



